Gran Consiglio
6501 Bellinzona

INTERROGAZIONE (art. 98 LGC)

Lo Stato alla prova dei risultati – Le leggi si approvano. Ma chi verifica se servono ancora?

Presentata da: Paolo Ortelli per il Gruppo PLR

Data: 4 novembre 2026

Numero: 245.26

Premessa

Da anni, nel dibattito politico ticinese, si parla della necessità di contenere la spesa pubblica, ridurre la burocrazia, semplificare le procedure e rendere più efficace l'azione dello Stato. Obiettivi largamente condivisi, che devono tradursi in cambiamenti concreti e riconoscibili.

Nel tempo abbiamo progressivamente aggiunto compiti, prestazioni, procedure, controlli e finanziamenti, senza sempre accompagnarli con un'adeguata capacità di rimettere in discussione ciò che già esiste.

In diversi ambiti, le disposizioni, i meccanismi di controllo, gli studi e i mandati per intervenire sono già disponibili. La questione centrale non è quindi soltanto sapere quali strumenti abbiamo a disposizione, ma comprendere se e come vengano effettivamente utilizzati, quali decisioni ne conseguano e quali risultati producano.

Da questa riflessione nasce la serie «Lo Stato alla prova dei risultati»: sette interrogazioni tematiche, presentate come atti autonomi, accomunate dalla medesima finalità politica e dal medesimo criterio di verifica. Gli ambiti interessati sono i sussidi cantonali, i contributi ricorrenti, la revisione dei compiti dello Stato, la semplificazione amministrativa, la revisione della spesa pubblica, la verifica della legislazione esistente e le procedure edilizie.

Le interrogazioni non chiedono nuovi studi, nuove commissioni o ulteriori apparati di controllo. Chiedono al Consiglio di Stato di rendere conto dell'azione già svolta e, laddove i risultati non siano ancora riconoscibili, di indicare gli ostacoli riscontrati, le responsabilità istituzionali coinvolte e i passi concreti previsti per superarli.

Il Consiglio di Stato ha un ruolo centrale nell'attuazione delle leggi e dei mandati parlamentari, così come il Gran Consiglio deve assumersi la responsabilità di valutare gli effetti delle proprie decisioni. Uno Stato liberale non è semplicemente uno Stato che spende meno, ma uno Stato che conosce le proprie priorità, concentra le risorse dove sono realmente necessarie e sa rinunciare a ciò che non è più giustificato.

Non basta sapere che gli strumenti esistono: occorre sapere quando sono stati utilizzati e che cosa hanno cambiato.

Le leggi si approvano. Ma chi verifica se servono ancora?

"Approvare nuove leggi è una responsabilità della politica. Verificare se quelle esistenti servano ancora dovrebbe esserlo altrettanto".

Nel giugno 2012 il deputato Sergio Morisoli presentava l'iniziativa parlamentare «Buon Governo: leggi, regolamenti e decreti con data di scadenza», proponendo un meccanismo di verifica periodica della necessità e dell'efficacia delle disposizioni normative.

La prima iniziativa fu respinta dal Gran Consiglio nel marzo 2013. Anche la successiva iniziativa del 10 dicembre 2019, «Leggi a carattere sociale con data di scadenza», fu respinta nel dicembre 2023, con l'accoglimento del rapporto di maggioranza n. 7855 R1. **Nei due dibattiti è emersa l'esigenza di valutare nel tempo la necessità e l'efficacia delle norme, ma è stata privilegiata la possibilità di ricorrere agli strumenti già disponibili, senza introdurre scadenze legislative generalizzate.**

A distanza di diversi anni appare quindi opportuno conoscere come tali strumenti siano stati concretamente utilizzati e quali risultati abbiano prodotto. Nel tempo, infatti, nuove leggi e nuovi regolamenti si aggiungono a quelli esistenti, introducendo obblighi, procedure e responsabilità.

La capacità di rivedere le disposizioni che hanno perso la propria utilità dovrebbe accompagnare quella di adottarne di nuove. Non si tratta necessariamente di introdurre scadenze automatiche, ma di verificare se la legislazione esistente sia sottoposta a una valutazione sufficientemente regolare della sua necessità, efficacia e proporzionalità.

Alla luce di queste considerazioni, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Quali strumenti vengono attualmente utilizzati per valutare, dopo l'entrata in vigore, l'efficacia, la necessità e la proporzionalità delle leggi e dei regolamenti cantonali?
2. Negli ultimi dieci anni, quali valutazioni strutturate della legislazione vigente sono state effettuate, indipendentemente dalle ordinarie modifiche legislative? È possibile indicarne gli oggetti e le principali conclusioni?
3. Quali di queste valutazioni hanno condotto alla modifica sostanziale o all'abrogazione di disposizioni legislative o regolamentari?
4. Esistono criteri per individuare le disposizioni normative che, a seguito dell'evoluzione sociale, economica o tecnologica, potrebbero risultare superate oppure imporre oneri non più proporzionati agli obiettivi perseguiti?
5. Considerati gli strumenti già previsti dalla legislazione, quali ostacoli impediscono eventualmente una verifica più sistematica delle norme esistenti e quali miglioramenti concreti ritiene possibili il Consiglio di Stato, senza introdurre nuovi organismi o ulteriori adempimenti amministrativi?